

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LE DIMISSIONI del Ministro delle Finanze

L'onorevole Doda è incontestabilmente un patriota, di idee liberali avanzate e di specchiata probità, ma però non all'altezza di saper reggere il Ministero delle finanze.

Nei giornali si battaglia, e si sudano delle camicie per conoscere i motivi che determinarono le dimissioni, o a meglio dire l'esonero dalle funzioni di Ministro.

La causa delle dimissioni parrebbe doversi attribuire più che alle concioni irredentiste pronunciate nel Banchetto di Udine, alla faccenda dei tabacchi, alla fiscalità per la revisione della tassa sui fabbricati ed aumento sui redditi della ricchezza mobile, alla sbagliata legge sugli spiriti, di cui venne annunciata l'abrogazione.

La ragione principale però, secondo il nostro debole avviso, per cui l'onorevole Crispi cogliendo la palla al balzo, allontanò il Doda dalle finanze, gli è perchè per il Ministero era un elemento di debolezza.

L'on. Giolitti, che parecchi giornali hanno cercato, e cercano di demolire, definiendolo un valore da ragioniere, nel tempo che terrà le redini delle finanze, vorrà e saprà rispondere alla pubblica aspettazione? Pur troppo da parecchi anni, in tema di Ministri delle finanze, si assiste ad uno spettacolo sconcertante, che facendo diffidare di tutto e di tutti, ingenera dei dubbî sull'avvenire del Paese.

Quando si nomina un Ministro delle finanze, seguono le promesse e dichiarazioni di forti economie, di riordinamento dei tributi, delle Banche d'emissione, e di sosta per i tribolati contribuenti, ma dopo un pò di tempo che sono insediati, la scena muta per incanto.

L'on. Magliani, per esempio, che a trovarne uno uguale per vastità di mente e di concetti bisogna risalire al compianto Scialoja, mentre ora si compiace di scrivere nell'Antologia dei stupendi articoli contro le spese, da Ministro si mostrava di sorprendente arrendevolezza nello spendere milioni e milioni.

Lo stesso Doda, che come Deputato, dai banchi della sinistra tuonava contro la gravità delle imposte ed altro, giunto al potere, sperperò parecchi milioni nell'affare dei tabacchi e degli spiriti, ed in ordine alle tasse informò le proteste generali. Ed ora staremo a vedere cosa farà l'on. Giolitti.

Quando poi finito l'interim, che si preannuncia breve, non si trovasse un Ministro delle finanze, risoluto ed ardito nell'opporsi non solo a qualunque genere di nuove spese ed alla domanda di sacrifici della potenzialità contributiva, ma eziandio nel far conoscere l'indeclinabile necessità di serie ed efficaci economie nei bilanci dei Ministri, e segnatamente in quello della guerra, l'Italia, se non si avvierà al fallimento, passerà di certo per la trafila di maggiori gravi perturbazioni e di tremende scosse.

Stabilimento Indigenti

La presente generazione, specie la parte inoltrata negli anni, non ha per certo dimenticato la miseranda condizione delle Terme a beneficio della classe povera, che ora migliorate servono di succursale allo Stabilimento civile, dove in tempo non tanto lontano, si innalzerà un sontuoso Edificio, con appartamenti eleganti per i ricchi sfondati e per le famiglie principesche.

La fabbrica non aveva ordine, la capienza della camere era appena sufficiente per una quarantina di individui, le tinozze in legno, logore, indecenti, i letti preistorici, il servizio lento, il trattamento verso i ricoverati, rude, burbero, la lingerie un mito, il vitto piuttosto meschino e fra altre cose che sfuggono alla memoria, per divisa un rozzo saio come ai detenuti.

L'attuale Stabilimento, opera del valente ingegnere Giannone, che diede tante testimonianze d'affetto alla nostra città, si compone di un bel fabbricato a due piani con due sezioni, l'una a destra, l'altra a sinistra.

Ivi decorose vasche e piscine, cucina e refettori, nelle due spaziose sale a mangiare le tavole con lastre di marmo, i dormitori ampi, aerati, i letti in ferro con buona lingerie, il vitto, relativamente al prezzo, eccellente, ed il servizio eseguito con puntualità; le operazioni di fango, bagno e doccie date con precisione da un personale rispettoso, cortese, il volume del fango accresciuto; e l'acqua che spinta da forza idraulica viene dal pozzo magistrale, circolando nei diversi ambienti, soddisfa alle esigenze dei servizi e degli ammalati.

Dopo questa rapida enumerazione, che attesta la splendida liberalità del Principe che ne decretò l'edificazione, e del Governo che stanziò in bilancio una dicevole somma per il mantenimento degli ammessi alla cura gratuita, i quali nel corso della stagione salgono a 1400 circa, duole dover notare che nella tela del quadro, fra le tinte fosforescenti, si riscontra un punto nero, ed è, che da alcuni anni il fine altamente pietoso ed umanitario che ispirò la fondazione si va falsando con un

crescendo, cagione di lagnanze e malcontento.

Una volta l'ammissione si concedeva solo a quei petenti, la cui condizione di povertà era accertata dalla presentazione di seri documenti, e quindi l'autorità partendo da norme e criteri direttivi, nelle accettazioni sapeva mostrarsi severa ed indipendente.

Ma ora, mediante raccomandazioni di Senatori e Deputati e di altri autorevoli personaggi, vengono ammessi dei privati notoriamente agiati, dei funzionari del Governo che percepiscono dei buoni stipendi e delle signore che, a giudicarle dall'abbigliamento e dal tratto, non appartengono sicuramente alla classe dei poveri.

Questo stato di cose che urta contro i principii di giustizia e di umanità deve cessare, e cesserà, se l'autorità politica ed amministrativa ne faranno un particolareggiato e coscienzioso rapporto al Ministero degli Interni, da cui dipende tale ramo di amministrazione.

Intanto, cogliamo con piacere l'opportunità per rivolgere parole di encomio all'impresario signor Tommaso Ivaldi, ed al medico direttore signor Ottolenghi.

Al primo, per il modo premuroso, cortese, imparziale verso i ricoverati e per l'applicazione esatta delle disposizioni contenute nel capitolato d'appalto.

Al medico, per la perspicace attività e cure amorevoli che prodiga agli ammalati, e perchè, conscio dei doveri del suo ministero, oltre avere ottenuto dal Governo la facoltà di introdurre nello Stabilimento parecchie miglioni, con elaborata relazione al Ministro degli Interni dimostrò la convenienza ed urgenza di accrescere notevolmente il fabbricato, onde potervi accogliere il doppio degli ammalati.

Quindi, se come non corre dubbio, di tale proposta, avanzata da qualche tempo, prenderanno interesse l'illustre Senatore Saracco e gli onorevoli Deputati del Collegio, per attuarla, le difficoltà non saranno tanto gravi, ed attuandola, mentre sarà un'opera che riuscirà di decoro per il paese, un maggior numero di poveri di tutte le parti del regno usufruendo della cura Ternale, ne verranno insigni vantaggi.